



Numeri

«2010 anno nero per l'asilo» presentato il rapporto Astalli

330 pasti al giorno distribuiti alla mensa di Roma, 60.376 porzioni all'anno

386 vittime di tortura individuate e seguite, quasi il 90% provenivano dai paesi africani, il 72% dei 531 nuovi arrivi al centro

5181 persone che hanno chiesto di «appoggiarsi» al centro: il 49,5% ne aveva bisogno per ottenere la domiciliazione a Roma, il 25% per ottenere il codice fiscale, il 6,5% per ritirare il permesso di soggiorno, il 19% per formalizzare la domanda d'asilo.

73 per cento degli utenti del centro ha meno di 30 anni e le provenienze più diffuse sono Afghanistan (28%), Somalia (14%), Eritrea (11%) e Iraq (8%).

11 per cento di donne ospiti in più presso la struttura «Casa di Giorgia»: si tratta di donne sole, spesso accompagnate da figli, under 30, in larga parte sono provenienti dall'Africa (87,3%).

damente cambiata ed il regime di Gheddafi non ha più interesse, né è in grado, di bloccare la ripresa dei traffici di esseri umani verso l'Italia. Il vicepresidente della Commissione europea, Antonio Tajani, ha parlato di «oltre 100mila rifugiati politici che possono cercare di lasciare la Libia. Se è vero che Gheddafi vuole utilizzare l'emigrazione di massa come arma c'è da preoccuparsi».

Intanto, si registrano battute d'arresto per il piano di accoglienza dei migranti che il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, sta mettendo a punto, di concerto con Regioni ed enti locali. Già pronto il riparto dei primi duemila da gestire. Ai governatori è stata consegnata la bozza di ordinanza che prevede «l'equa e contestuale distribuzione dei cittadini extracomunitari fra tutte le Regioni», assegnando un primo stanziamento di 110 milioni di euro. Ma le reazioni non sono state positive. «Abbiamo proposto una serie di emendamenti al provvedimento», ha fatto sapere il presidente della Conferenza delle Regioni, Vasco Errani. Da parte sua, il capo della Protezione civile attende ancora l'ok del ministro dell'Economia che dovrà assegnare i 110 milioni di euro. E la firma dell'ordinanza slitta ancora. ❖

La Francia stoppa il Viminale «Italia, basta col vittimismo»

Stop di Bruxelles all'Italia sull'emergenza immigrati: Barroso incontra il premier francese Fillon e viene ribadito che la Francia non accoglierà i tunisini. L'Italia deve rispettare le regole comuni.

MARCO MONGIELLO
BRUXELLES
marcomongiello@gmail.com

La Francia non accoglierà i tunisini e l'Italia deve rispettare le regole e tenere presente che i numeri non giustificano il vittimismo e la richiesta di solidarietà, visto che il flusso di irregolari che devono gestire gli altri Paesi è di norma maggiore degli immigrati sbarcati a Lampedusa. A margine dell'incontro a Bruxelles con il presidente della Commissione europea, José Manuel Barroso, il primo ministro francese, François Fillon, è tornato sulla questione immigrazione, pochi giorni prima del previsto vertice italo-francese del 26 aprile.

Il ministro dell'Interno Maroni continua ad essere il bersaglio delle critiche di tutti i Paesi dell'Ue per la decisione del 5 aprile di concedere un permesso temporaneo ad oltre 23 mila tunisini, con la speranza che questi riescano a raggiungere illegalmente gli altri Stati membri.

La Francia, ha detto Fillon, «è consapevole dei problemi dell'Italia» ma «le regole devono essere rispetta-



Foto di Olivier Hoslet/Epa-Ansa

Jose Manuel Barroso (a destra) e il premier francese Francois Fillon

pea, Fillon ha ricordato che la Francia affronta normalmente, e se senza chiedere aiuto a nessuno, problemi ben più gravi.

«Sono più di 50 mila le persone che ogni anno chiedono asilo in Francia - ha detto - contro le 10 mila richieste all'Italia. La Francia è il secondo Paese al mondo dopo gli Stati Uniti» per numero di richieste d'asilo. Secondo il Premier francese per evitare il ripetersi di situazioni di sovraffollamento a Lampedusa «sarebbe più intelligente» se le navi dell'Agenzia Ue per le frontiere Frontex intercettano clandestini «di riportassero direttamente in Tunisia». Si tratterebbe di respingimenti contrari al diritto europeo e internazio-

nale, già censurati da Bruxelles quando sono stati effettuati dall'Italia. Nella conferenza stampa congiunta Barroso ha preferito sorvolare, ha invitato Roma e Parigi al «dialogo», e ha ricordato all'Italia che «non possiamo tollerare l'immigrazione clandestina illegale» e che «dobbiamo lottare contro le reti criminali che approfittano delle speranze di questa gente che arriva a rischiare la vita». Per provare a rincuorare Victor Orban, premier ungherese e presidente di turno dell'Ue, ha espresso comprensione per «l'impazienza» dell'Italia e si è detto convinto che le richieste di Roma potranno essere soddisfatte «nel medio e lungo termine». ❖

I TEMPI PER IL PERMESSO

I migranti nordafricani, giunti in Italia dal 1° gennaio alla mezzanotte del 5 aprile, dovranno presentare domanda per ottenere il permesso di soggiorno temporaneo di sei mesi entro domani.

te e non c'è alcuna regola che prevede l'accoglienza e la libera circolazione dei migranti economici clandestini». Il loro destino, ha aggiunto, «non è quello di essere ripartiti tra i vari Paesi europei, ma quello di tornare nei loro paesi d'origine».

Quanto al presunto «tsunami umano» arrivato dal Nord Africa, che secondo il Governo italiano giustifica la richiesta di solidarietà euro-

DESTINA IL TUO 5xMILLE ALLA FONDAZIONE ISTITUTO GRAMSCI

FIRMA alla sezione RICERCA SCIENTIFICA E UNIVERSITÀ indicando il CODICE FISCALE

97024640589

www.fondazionegramsci.org

FONDAZIONE
ISTITUTO
GRAMSCI

